



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Alla Enel Produzione S.p.A.
enelproduzione@pec.enel.it

e p.c.

Alla Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 9431] Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di installazione di un nuovo sistema di generazione vapore ausiliario elettrico, presso la Centrale Termoelettrica "Federico II" di Brindisi della società Enel Produzione S.p.A., sita nel Comune di Brindisi (BR).
Proponente: Enel Produzione S.p.A.
Comunicazione esito valutazione.**

In riferimento al progetto di cui all'oggetto, con nota prot. ENEL-PRO-14433 del 12/09/2022, acquisita al prot. MiTE/110465 del 13/09/2022, codesta società Enel Produzione S.p.A. ha inoltrato la richiesta di espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con n. 7 allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 104/2017*”. A riguardo si rappresenta quanto segue.

Finalità e motivazioni dell'opera progettuale

Il progetto prevede l'installazione di un nuovo sistema di generazione vapore ausiliario di tipo elettrico all'interno della Centrale Termoelettrica a carbone Federico II (Brindisi Sud) di Brindisi. La modifica proposta, oggetto della presente procedura di Valutazione Preliminare, rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 lettera h “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato II (centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW)*”.

La proposta di progetto, secondo quanto riferito da proponente, è legata allo scenario di transizione energetica che comporterà un utilizzo sempre minore delle unità a carbone, per cui le esigenze di vapore per le funzioni vitali dell'impianto saranno soddisfatte sempre più tramite l'utilizzo delle caldaie ausiliarie. Il nuovo sistema sarà installato in aggiunta alle caldaie ausiliarie esistenti, e avrà lo scopo di produrre vapore ausiliario per le utenze di Centrale durante i periodi di fermata delle unità termoelettriche esistenti a carbone.

Le unità produttive che attualmente costituiscono l'impianto sono 3 (BS1, BS3 e BS4); infatti, a partire dal 1 gennaio 2021 l'unità BS2 è stata messa fuori servizio.

Quando almeno una delle 3 unità esistenti è operativa, il vapore ausiliario necessario per le utenze di processo e gli impianti ausiliari viene reso fruibile dal ciclo termico delle stesse unità. In caso di fermata contemporanea di tutte le unità di produzione, il vapore ausiliario viene prodotto attualmente da una delle due caldaie ausiliarie esistenti, alimentate a gasolio.

Allo scopo, quindi, di garantire la continuità di produzione di vapore per le funzioni vitali dell'impianto, nel rispetto di quanto imposto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

ID Utente: 16146

ID Documento: VA_05-Set_03-16146_2023-0001

Data stesura: 10/02/2023

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

vigente n. DEC-MIN-0000084 del 21/04/2020, in termini di ore di funzionamento massimo su base annua delle caldaie ausiliarie esistenti, è stata identificata una soluzione tecnica ambientalmente sostenibile, che prevede l'installazione di un sistema di generazione vapore ausiliario di tipo elettrico.

Analisi e valutazione ambientali del progetto

L'intervento in progetto interessa la Centrale termoelettrica "Federico II" di Brindisi ubicata nel territorio di Brindisi, in località Cerano di Tutturano, frazione del capoluogo di Provincia, a circa 12 chilometri a Sud da Brindisi, e circa 30 chilometri a Nord da Lecce. Si tratta di un complesso industriale, interamente di proprietà Enel, destinato esclusivamente alla produzione di energia elettrica e raggiunge una superficie complessiva di circa 186 ettari.

L'area su cui sorge l'impianto è stata caratterizzata da un intervento antropico a scopo agricolo, che nei secoli ha trasformato il paesaggio originario. La Centrale si colloca in un'area pianeggiante posizionata in prossimità della costa, schermato da contorni alberati e intervallato da macchie di frutteti e oliveti a sesto regolare. Le modifiche operate sul territorio sono da ricondursi storicamente alle bonifiche delle paludi litoranee, ai successivi interventi di riforma fondiaria ed agraria, e ad un moderno sviluppo della rete viaria.

La Centrale Termoelettrica "Federico II" è raccordata alle S.S Adriatica n. 613 Brindisi-Lecce tramite alcune strade provinciali. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Tutturano, a circa 3 chilometri. L'accesso principale alla Centrale è ubicato a Sud/Est del sito, ed è presente anche un accesso secondario nella zona a Nord/Ovest.

Di seguito la localizzazione della modifica progettuale, in rosso, nel contesto industriale esistente della Centrale "Federico II".



Figura 1: Localizzazione su ortofoto dell'area d'intervento (in rosso)

Relativamente al progetto in esame, la Società dichiara che il nuovo sistema di generazione vapore ausiliario di tipo elettrico sarà dimensionato per le sole utenze essenziali che vanno alimentate a gruppi fermi e sarà collegato in modo diretto a tali utenze. Il sistema sarà posizionato nella zona del Pipe rack, in prossimità delle caldaie ausiliarie esistenti. L'area occupata totale dal nuovo sistema di generazione di vapore sarà dell'ordine dei 200-250 m², e sarà interclusa tra gli esistenti volumi tecnologici di grandi dimensioni.

La nuova realizzazione è di dimensione limitata e all'interno di un'area pavimentata, già ad uso industriale e di semplice dismissione/ smantellamento e ripristino dei luoghi a fine utilizzo.

In base agli elementi informativi complessivamente forniti, si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, relativamente all'analisi dei potenziali impatti ambientali generati dalla modifica progettuale nell'area dell'impianto esistente in relazione alla componente ambientale.

Il proponente ritiene che durante la fase di cantiere, che avrà una durata di circa 4-6 mesi, si prevedono limitati impatti sull'ambiente, imputabili esclusivamente alla demolizione della pavimentazione esistente e alla realizzazione del basamento in calcestruzzo, sul quale saranno posizionati il nuovo sistema di generazione vapore ausiliario e la tettoia sovrastante, o che potrà essere eventualmente chiusa sui lati (cabinato). Non si prevede la realizzazione di fondazioni profonde, ma se necessario, sarà realizzato uno scotico superficiale. Sarà inoltre realizzato un pozzetto di raccolta per le acque acide degli spurghi del sistema. L'area di cantiere coinciderà con la zona di installazione del nuovo sistema di produzione vapore ausiliario.

Durante la fase di cantiere si prevede prevalentemente l'utilizzo di mezzi di sollevamento e la realizzazione di montaggi elettromeccanici. Durante gli scavi, che si limiteranno al minimo, se necessario, saranno predisposti interventi di umidificazione delle terre e delle strade per limitare il sollevamento di polveri. Si stima un volume di materiale di risulta non superiore a 500 m³, che sarà smaltito come rifiuto ai sensi della normativa vigente.

Per la componente "atmosfera" il proponente ritiene che non vi saranno impatti, in quanto il nuovo sistema è alimentato ad energia elettrica e non ha perciò effluenti gassosi.

Vista la tipologia di intervento e il suo posizionamento all'interno dell'area di Centrale, il proponente ritiene di garantire, per quanto riguarda i campi elettromagnetici, il rispetto dei limiti per la popolazione nelle aree accessibili al pubblico nell'intorno della centrale. Anche le componenti vedutistiche e percettive attuali non saranno alterate dai nuovi volumi, proposti internamente al sito industriale.

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere potranno appartenere ai capitoli 15 ("Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi"), 17 ("Rifiuti delle operazioni di costruzione") e 20 ("Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata") dell'elenco dei CER, di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Considerata la sua collocazione all'interno dell'area di Centrale, il nuovo sistema di produzione non avrà interazioni con l'ambiente idrico. Il nuovo sistema utilizzerà per la produzione di vapore ausiliario le riserve di acqua demineralizzata già presenti in Centrale. La sua installazione non comporterà modifiche nell'ubicazione dei punti di prelievo in mare, né ai sistemi esistenti di produzione acqua demineralizzata. I reflui prodotti dagli spurghi del nuovo sistema di produzione vapore ausiliario verranno collettati ed inviati all'impianto di trattamento delle acque acide/alcaline esistenti (ITAR), così come avviene per le caldaie ausiliarie esistenti, e non sono pertanto previste modifiche agli scarichi attuali della Centrale.

Anche sulla componente suolo e sottosuolo non vi saranno interazioni perché tutte le aree occupate dalle nuove realizzazioni saranno impermeabilizzate e servite dalla rete acque meteoriche

di prima pioggia. La centrale ricade in “Zona D3/a produttiva – industriale – Centrale Termoelettrica BR – Sud Cerano”.

Per quanto riguarda la componente biodiversità, il proponente ritiene che la costruzione e l’esercizio del nuovo sistema elettrico di produzione vapore ausiliario non determinerà parimenti alcuna influenza, anche in considerazione della semplicità del cantiere realizzativo e dell’assenza di emissioni o effetti significativi durante l’esercizio.

L’area in esame non ricade all’interno di aree protette e né in siti appartenenti alla rete Natura 2000, ma sono presenti all’interno di un buffer di 5 km dal sito di intervento.

Rispetto ai vincoli riconducibili alla pianificazione paesaggistica regionale, invece, l’area della Centrale oggetto dell’installazione del nuovo sistema elettrico di generazione vapore, è interessata dai seguenti vincoli ascrivibili al D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii., ovverosia dai “*territori costieri*”, ai sensi dell’art. 142, comma 1), lett. a) e dai “*corsi d’acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*”, ai sensi dell’art. 142, comma 1), lett. c). Inoltre, al confine Sud del sedime della Centrale, è presente un vincolo ai sensi dell’art. 136 comma 1 lett. c-d del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.. Si rappresenta, tuttavia, che l’area in esame ricade unicamente all’interno del vincolo “*territori costieri*”.

L’esercizio del sistema di generazione vapore ausiliario non determinerà alterazioni del clima acustico attuale, già caratterizzato da emissioni sonore tipiche della esistente attività industriale. Le emissioni sonore legate alla fase realizzativa saranno confinate all’area di intervento, e sono intrinsecamente meno rumorose di quelle delle caldaie ausiliarie esistenti.

Durante la fase di costruzione e/o di esercizio del progetto non sono previsti rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana, mentre in condizioni non normali di funzionamento e di guasto, gli eventuali effetti ambientali saranno contenuti attraverso adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali, valutate sulla base della tipologia del macchinario che verrà installato e delle informazioni contenute nelle specifiche schede di sicurezza.

Conclusioni

La proposta di progetto è legata allo scenario di transizione energetica che comporterà un utilizzo sempre minore delle unità a carbone, per cui le esigenze di vapore per le funzioni vitali dell’impianto saranno soddisfatte sempre più tramite l’utilizzo delle caldaie ausiliarie. Il nuovo sistema sarà installato in aggiunta alle caldaie ausiliarie esistenti, e avrà lo scopo di produrre vapore ausiliario per le utenze di Centrale durante i periodi di fermata delle unità termoelettriche esistenti a carbone.

Dalla disamina della documentazione complessivamente prodotta emerge, quindi, che le modifiche proposte ricadranno all’interno dell’area della Centrale termoelettrica “Federico II”.

Ad esito delle considerazioni riportate nell’*Analisi e valutazioni ambientali del progetto*, di cui sopra,

si ritiene che possano escludersi impatti significativi derivanti dalla modifica progettuale in questione, e pertanto, che la stessa non debba essere sottoposta a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, o V.I.A. ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006), fatta salva l’acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.

La Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

